

Tributi, pronto il piano antievasione

► Il Comune esternalizza la riscossione di 12 milioni all'anno ► Alloggi comunali e morosità storica, flop rientro dei debiti
Capuozzo: «Adesso portare l'elusione sotto al 25 per cento» Servizi sociali, in programma trasloco e riordino degli archivi

MADDALONI/1

Giuseppe Miretto

E ora la riscossione coattiva diventa davvero uguale per tutti. Accogliendo i suggerimenti e le sollecitazioni della Corte dei Conti, che di recente ha verificato e promosso i bilanci, il Comune punta ad abbattere il gettito evaso. In cifre: circa 12 milioni di euro all'anno, ai quali si aggiungono i cinque milioni di euro del fondo di dubbia esigibilità. Inevitabile l'ennesimo ricorso all'esternalizzazione della riscossione coattiva (comprensiva di pignoramenti dei conti correnti e ganasce fiscali).

«Ma c'è una novità - annuncia Francesco Capuozzo, assessore alle Finanze - nel senso che, dopo il divorzio con "Agenzia delle Entrate Riscossioni", essendo l'ex Equitalia riuscita a recuperare solo qualche centinaio di migliaia di euro su otto milioni di euro non incassati, in alternativa si è proceduto all'esternalizzazione ordinaria. Non basta: ora si sta mettendo a punto un project financing per il recupero di tutti i tributi e le imposte comunali».

È un sistema innovativo che prevede condizioni finanziarie più vantaggiose per il Comune e procedure più celeri e precise per i contribuenti. «Un altro passo avanti - sottolinea ancora l'assessore Capuozzo - perché puntiamo prima alla dissuasione con un sistema di messa in mora certo e poi all'equità fiscale con la riscossione altrettanto certa». Più che i principi valgono i numeri. L'elusione e l'evasione sono costate 19 milioni di euro nel 2020. Circa un contribuente su due (almeno il 52 per cento, per l'esattezza) non è risultato in regola (morosità oppure causa ritardo) con i tributi e le tasse locali secondo i dati consolidati del 2020. Grazie alla riscossione coattiva, progressivamente, nel 2022, solo quattro su dieci non sono risultati in regola.

«Ora l'obiettivo ambizioso - conclude Capuozzo - non è più accertare e censire l'evasione ma farla scendere al di sotto del 25 per cento». Nel mirino finisce il sistema della grande elusione fiscale. La metà delle società e delle aziende operative sul territorio è sconosciuta al fisco locale. Già censiti dall'ufficio unico delle entrate del Comune anche 42 grandi evasori, ovvero aziende di rilievo nazionale e internazionale con debiti superiori ai 50mila euro relativi all'Imu.

Persa invece la scommessa di arginare la morosità storica (censita in circa 300mila euro) accumulata dagli inquilini degli alloggi comunali. «Sebbene - spiega Ciro Cortese, segretario provinciale del Sunia-Cgil - il consiglio comunale abbia previsto il rateizzo dei debiti, su base decennale, non c'è stata nessuna adesione. È un flop annunciato. Politici e amministratori locali hanno denunciato l'"affittopoli maddalonese", ma poi non hanno messo in campo azioni concrete per passare alla fase attuativa. Senza l'attivazione di un Ufficio casa, che consente di rilevare le reali condizioni socio-economiche degli assegnatari, tutelando i portatori di disagi abitativi ed economici reali dalle angherie dei furbi di lungo corso, non si è riusciti a passare alla fase di riscossione commisurata sui bisogni dei singoli assegnatari. La morosità è incoraggiata dal caos burocratico accumulato in decenni».

Infatti, il Comune vuole ripartire addirittura dalla rifondazione, logistica e organizzativa, dei servizi sociali. Con un investimento di oltre 180mila euro, sarà riquilibrato l'ufficio del giudice di pace. Lo stabile dell'ex Pretura, in via Caudina, ospiterà al secondo piano i nuovi spazi dei servizi sociali e pure la struttura della neonata azienda speciale che sostituirà l'ex "Ambito sociale C2". Oltre al trasloco, è previsto anche un lavoro di riordino degli archivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FINANZE L'assessore Capuozzo e, a destra, la nuova sede da ristrutturare dei servizi sociali



Ospedale, riapre Chirurgia dopo 11 mesi Iarrobino: «Restyling di tutto il reparto»

PIEDIMONTE MATESE

Vincenzo Corniello

Dopo undici mesi riapre il reparto di Chirurgia generale dell'ospedale di Piedimonte Matese, che solitamente effettua circa ottocento interventi all'anno, a indirizzo prevalentemente oncologico e laparoscopico.

«I lavori sono durati tanto tempo - riferisce il dottor Gianfausto Iarrobino, primario di chirurgia e direttore sanitario del nosocomio matesino - perché il reparto è stato completamente ristrutturato con camere singole, a due e a tre letti, a seconda delle necessità dei pazienti. Inoltre, abbiamo rinnovato l'impianto di ossigenoterapia, con i gas medicali sotto traccia; abbiamo rifatto tutti gli impianti di condizionamento; sono stati ristrutturati gli intonaci e i bagni e risistemate le docce per ogni stanza. Ne è venuta fuori una location confortevole per i pazienti e anche una migliore ergonomia per chi ci lavora. Con Wi-fi, tv in camera e tutte le altre comodità necessarie, perché a un evento triste, quale può essere un intervento



LA STRUTTURA Il nuovo reparto

chirurgico per una patologia, si possa associare un comfort alberghiero decoroso». In riferimento, poi, al personale e in generale alla gestione dell'ospedale, Iarrobino ha aggiunto: «Ci si augura che a questo possa seguire anche un incremento del personale infer-

mieristico e medico, perché il nosocomio matesino ha una grossa potenzialità. L'ospedale di Piedimonte - ha affermato ancora Iarrobino - viene visto da alcuni come "decentrato", ma in realtà è molto centrale. Il nostro è un nosocomio che non vive di eccessive emergenze-urgenze, ma può essere considerato un fiore all'occhiello per il trattamento delle patologie oncologiche, chirurgiche e per le fratture del femore, perché, non "distratto" da quella che può essere l'urgenza quotidiana di altri ospedali, può dare al paziente un trattamento chirurgico preciso e selettivo, accanto a un migliore comfort alberghiero».

Mercoledì prossimo, alla presenza del direttore generale dell'Asl, Amedeo Blasotti, delle autorità e di tutto lo staff dirigenziale dell'Asl di Caserta, con il sindaco di Piedimonte Matese, Vittorio Civitillo, sarà inaugurato il reparto di Chirurgia, che andrà ad associarsi alla divisione di "day surgery", inaugurata da poco e che adesso andrà in funzione, sempre nel contesto dell'unità operativa complessa diretta dal dottor Iarrobino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TAGLIO DEL NASTRO
CON SINDACO
E MANAGER ASL
IL PRIMARIO: «RIFATTI
AMBIENTI E IMPIANTI
PER OFFRIRE COMFORT»**

Droga nascosta negli slip pusher 26enne ai domiciliari



MADDALONI/2

Aspettava i clienti in strada con la droga nascosta addosso. Così, un 26enne è stato arrestato dai carabinieri, a Maddaloni, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. È stata una pattuglia dei carabinieri della sezione radiomobile della locale compagnia a notare, durante un servizio di controllo, il 26enne seduto su una panchina di piazza Vittoria, in pieno centro cittadino.

I militari dell'Arma, a cui il giovane era già noto per spaccio di sostanze stupefacenti, hanno dunque sospettato che il giovane stesse aspettando qualche cliente. Per questo hanno deciso di fermarlo e, a causa di un eccessivo nervosismo mostrato dal 26enne, che ha anche spintonato i carabinieri nel tentativo di sottrarsi al controllo, lo hanno sottoposto a una perquisizione personale, trovandogli addosso dopo un po' di tempo, nascoste negli slip, due buste di cellophane con dentro dodici dosi di cocaina, per un peso di 3,5 grammi, e due pezzi di hashish, per un peso di 1,2 grammi. Il giovane è stato quindi arrestato e posto agli arresti domiciliari, in attesa del giudizio per direttissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folla per il nuovo stadio "Massaro" Petrella: «È un simbolo di rinascita»

GRAZZANISE

Giulio Sferragatta

Oltre 800 persone hanno seguito, ieri pomeriggio, l'inaugurazione dello stadio di calcio "Raffaele Massaro", il cui adeguamento e riquilibratura, in termini di decoro e funzionalità, sono stati fortemente voluti dall'amministrazione comunale Petrella, con la partecipazione di numerosi volontari e sportivi della zona. Ha fatto da cornice all'evento un match di non poco conto tra la squadra locale, il Real Grazzanise, e la Casertana, conclusosi 2-0. Gremiti gli spalti, con tanti appassionati, provenienti da vari comuni del Casertano, che hanno apprezzato la partita, ma anche il notevole lavoro realizzato all'interno dello stadio.

Con un fondo di 700mila euro, ottenuto attraverso il bando ministeriale "Sport e periferie" del dipartimento dello Sport, l'impianto si presenta oggi con un manto erboso nuovo e con spogliatoi adeguati. In questo terreno, la squadra locale giocherà quest'anno la Promozione. L'inaugurazione



LO STADIO L'inaugurazione

no, con il consueto taglio del nastro e il discorso del sindaco, è stata arricchita dalla benedizione del parroco locale e da un sorvolo degli elicotteri dell'Aeronautica. Ora Grazzanise potrà vantare la presenza di due impianti sul territorio, considerando anche quello in fase di ultimazione nella frazione di Brezza.

Molto soddisfatto il sindaco, che ha illustrato le tappe e le evoluzioni del piano. «Questo progetto

no, Enrico Petrella - è anche frutto del sacrificio di tanti giovani che si sono impegnati per un scopo comune. Questa esperienza ha posto l'accento anche su quello che è l'obiettivo dell'amministrazione comunale, che lavora per la tutela e l'interesse della comunità».

La fascia tricolore è poi entrata nel dettaglio. «Come Comune - ha aggiunto - non stiamo facendo altro che seguire la pubblicazione dei bandi e cercare di presentare progetti validi. Lo Stato è una macchina perfetta che offre alle comunità la possibilità di crescere attraverso la disponibilità di finanziamenti, che qualcuno erroneamente lega a un immaginario rapporto di conoscenza con gli uffici che erogano i fondi, ma che invece si basa sulla sola validità della progettazione. A Grazzanise e a Brezza ci sono due campi da gioco, che rivestono anche un enorme significato simbolico di rinascita di luoghi in cui l'abbandono aveva preso il sopravvento. I campi da gioco rivestono altresì un'importanza sociale come luogo di crescita, di aggregazione, di socializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Badante killer, c'è il via libera alla riesumazione di una salma

S. MARIA CAPUA VETERE

Biagio Salvati

L'inchiesta per omicidio aggravato su Mario Eutizia, il 47enne badante napoletano detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e arrestato a Caserta il 22 agosto dopo essersi accusato di quattro omicidi di anziani gravemente malati da lui assistiti negli ultimi dieci anni (a Latina, Casoria e Vibonati) - ai quali avrebbe somministrato dosi letali di sedativi e antidolorifici per «farli smettere di soffrire» - ha un primo sviluppo. Il pm della Procura di Latina, Marco Giancristoforo - al quale è passata l'inchiesta da Santa Maria, per competenza territoriale - ha fissato il conferimento di un incarico per il 13 settembre per eseguire successivamente la riesumazione e l'esame autoptico sulla salma di Gerardo Chintemi, deceduto a 95 anni nel Salernitano a cui il cosiddetto «angelo della morte» prestava assistenza. La procedura consentirà un approfondimento medico-legale finalizzato a chiarire le circostanze della sua morte.



IL CASO Mario Eutizia

L'indagine è stata avviata a seguito del sequestro di una flebo contenente un liquido sospeso, sul quale verranno eseguiti accertamenti chimici per determinarne la composizione e verificare se Eutizia possa aver avuto un ruolo nel decesso. Il medico Gianluca Marella è stato incaricato come consulente tecnico per l'esecuzione dell'autopsia mentre gli avvocati difensori del badante, Gennaro Romano e Antonio Daniele, nonché i con-

giunti di Chintemi, potranno nominare propri consulenti per seguire gli accertamenti. Le indagini sono incentrate su ipotesi di omicidio premeditato.

Intanto, nei giorni scorsi si è appreso che una seconda anziana, assistita da Mario Eutizia durante la sua permanenza a Latina e che l'ex badante ha riferito di aver ucciso utilizzando un mix di farmaci perché soffriva troppo, è stata cremata. Impossibile, quindi, svolgere ulteriori accertamenti come la riesumazione della salma. I fatti risalirebbero però al 2017 e non al 2014 come riferito da Eutizia, nel corso dell'interrogatorio davanti al pm Annalisa Imparato della Procura di Santa Maria. Tra le novità, anche una denuncia che vedrebbe accusato il badante, a Latina, di appropriazione indebita di 71mila euro dal conto di un'anziana che assisteva svanendo nel nulla. Da due settimane, intanto, Eutizia è rinchiuso nel carcere sammaritano, in una cella, insieme a un extracomunitario, del reparto Danubio dopo alcune minacce ricevute al primo giorno di detenzione nel reparto Volturro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA